

CRONACA I Carabinieri ne hanno scoperti in tutta la Granda Scovato un "falso povero"

C'è anche un 38enne saviglianese tra i cinque "falsi poveri" scoperti nei giorni scorsi dai Carabinieri del reparto operativo di Cuneo. In base a quanto accertato dai militari, i cinque hanno presentato, presso gli uffici comunali, autocertificazioni in cui dichiaravano di avere percepito un reddito inferiore a quello reale, con lo scopo truffaldino di percepire indebitamente assegni sociali, in particolare i contributi pubblici per far fronte al pagamento del loro canone di locazione.

Nel dettaglio, il 38enne saviglianese, semi disoccupato e con moglie a carico, ha presentato un'autocertificazione di poco più di 500 euro di reddito 2011, ma in realtà aveva percepito quasi 16.000 euro: il tutto per percepire illegalmente contributi per l'affitto 2012.

L'escamotage del dichiarare redditi inferiori a quelli reali aveva consentito ai cinque di ricevere – pur non avendone diritto e senza alcun ostacolo – i contributi pubblici per pagarsi il canone d'affitto degli appartamenti in cui vivono. Alla fine, però, è andata male, perché i "furbetti" sono stati scoperti dai militari dell'Arma che hanno passato al vaglio più di un migliaio di richieste di assegni sociali avanzate in tutta la provincia, incrociandole poi con le autocertificazioni e dichiarazioni dei redditi acquisite presso l'Agenzia delle entrate.

Che cosa rischiano? «Per questo tipo di violazione – fanno sapere dal Coman-



L'operazione dei Carabinieri è stata condotta in tutta la provincia: 5 le persone nei guai

do provinciale dei Carabinieri di Cuneo – il codice penale prevede il reato di indebita percezione di fondi pubblici (art. 316 ter), depenalizzato sino alla percezione indebita di somme in danaro non superiori a 4 mila euro, oltre le quali si rischia l'arresto». Nei cinque casi accertati dai Carabinieri, gli importi ricevuti dai "furbetti" individuati non superano i 4 mila euro e pertanto il reato è depenalizzato. I cinque dovranno però restituire alle casse della Regione Piemonte (quale ente erogatore di questo tipo di assegni sociali) l'intero importo illecitamente percepito,

in tutto più di 10 mila euro. Inoltre, ciascuno dovrà pagare poi una multa di importo pari a tre volte la somma del contributo pubblico illegalmente ricevuto.

Gli accertamenti dei Carabinieri del reparto operativo di Cuneo, partiti dall'anno 2010, sono tuttora in corso e saranno estesi agli anni successivi «con l'obiettivo di stanare altri "falsi poveri" che, con il loro comportamento illecito, danneggiano coloro che hanno realmente bisogno di questo tipo di assegni sociali che, causa dei tagli, da alcuni anni sono sempre più esigui». ●

Pa. Bi.